

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e lo Feste anche civili.   
 Associazione per tutta Italia lire 50 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimonio, per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.   
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE, 9 GENNAIO

L'elezione di Vautrain avvenuta a Parigi è per la Francia al momento attuale l'argomento del maggior interesse. I radicali ne sono indispacciati, ma non sono contenti troppo neanche i moderati, i quali accettarono il Vautrain come una specie di *pis aller*, motivato dal non avere avuto un altro candidato da contrapporre con probabilità di successo a Vittor Hugo. Il Vautrain, aveva detto difatti il *Journal des Débats*, non riunisce tutte le condizioni necessarie per essere il vero candidato del partito conservatore, sia tale come è offre abbastanza garanzie agli amici della libertà e dell'ordine, perché questi debbano ad ogni costo impedire il trionfo degli uomini della Comune. Si tratta quindi di una specie di matrimonio di convenienza, e non già di inclinazione, matrimonio che, in certi casi, riescono meglio degli altri. I moderati hanno compreso che la loro astensione sarebbe stata il trionfo del candidato dei radicali, e quindi dei principii della Comune: perciò si sono associati, formando una di quelle maggioranze fitizie che non sopravvivono mai al conseguimento del loro scopo. Si può perciò prevedere che il momentaneo accordo fra i moderati francesi non tarderà a dar luogo a nuove scissure; e di queste probabilmente trarrà profitto il d' Au-male che vuole imitare il Gambetta; e come questi ha fatto la sua *tournée* radicale, s' appresta ad una *tournée* orléanista. Nulla impedisce che poi venga la bonapartista e la legittimista. Una cuccagna per le popolazioni ignoranti, che vengono illuminate per forza o per amore.

La dimissione offerta da mons. Dupanloup da membro dell' Accademia francese, dopo l' elezione di Littré ad Accademico, non era un fatto isolato, ma il principio di una levata di scudi per parte dei clericali, dei quali l' Arcivescovo è l' antesignano. Se ne hanno già a notare dei sintomi. Meatre infatti, narra il corrispondente parigino della *Perseveranza*, l' Assemblea discuteva innanzi a pochi de' suoi membri la *mozione* Princeteau sulle incompatibilità parlamentari, ed eliminava diverse restrizioni dietro desiderio del Perier, gli Uffizi decidevano di una questione gravissima. Si trattava di nominare i presidenti per l' esame del progetto di legge sull' istruzione pubblica del Giulio Simon. I liberali ebbero uno scacco deciso, e i retrivi riescono in maggioranza in undici Uffizi. In due soli resteranno sconfitti, e dei due altri non sappiamo ancora la decisione. L' influenza di monsignor Dupanloup e di tutti i deputati clericali che lo circondano e che non ricevono le ispirazioni ha avuto un successo che sorprese la maggioranza stessa, e sgomberò talmente la Sinistra che questa insta presso il Simon onde ritirare la legge. Si prevede difatti, che se il progetto non è assolutamente naufragato, dovrà certamente subire tali trasformazioni che diverrà tutt' altro da quello che avea ideato il Simon.

Giusta i dispacci diieri, l' Assemblea di Versailles, dietro proposta di Thiers, decise di cominciare la discussione delle nuove imposte, prendendo a punto di partenza quella sui valori mobiliari. Essa inoltre decise di esaminare se debbasi porre una sovraimposta sulle contribuzioni esistenti, e di discutere quindi il progetto d' imposta sulle materie prime. Thiers in tal occasione, oltre l' accennata proposta, fece un discorso combattendo nuovamente l' imposta sulla rendita e dichiarando di non credere possibile una imposta di decimi su tutte le contribuzioni esistenti. Egli conchiuse il suo dire constatando che lo Stato non può fare a meno della imposta sulle materie prime. La discussione dell' Assemblea doveva cominciare oggi stesso.

È noto che il Reichsrath viennese si riunirà fra pochissimi giorni. L' argomento che darà luogo a maggiori discussioni è quello della riforma elettorale, che venne accennata nel discorso della corona ma in modo vago; mentre il partito liberale-centralista esigerebbe che a quella riforma si procedesse immediatamente. I liberali centralisti vorrebbero approfittare del sopravvenire che hanno testé ottenuto, per emancipare interamente il Reichsrath da ogni dipendenza dalle diete nazionali — che sono per la maggior parte particolariste e retrograde — togliendo ad esse la missione di nominare i deputati, e dandola agli elettori direttamente. Questo concetto è svolto anche nel progetto d' indicazione compilato dal deputato Herbst e accettato dalla relativa Commissione. Un telegramma da Vienna ci dice difatti che quell' indicazione esprime la persuasione che « il consolidamento del diritto costituzionale non può ottenersi che costituendo la rappresentanza dell' Impero in modo indipendente dal buon volere delle Diete. Da ciò non verrebbe un rafforzamento alla rappresentanza centrale, verrebbe facilitato l' accordo con speciali riguardi alla Gallizia, nell' amministrazione e nella legislazione, e si giungerebbe ad una conclusione finale. »

Il progetto parla di « alcune altre questioni; e in ciò si limita più che altro ad essere una parafasi del discorso del trono; ma è notevole la marcata insistenza con cui in esso è dichiarato che « dal punto di vista costituzionale non possono venir riconosciute e in via costituzionale non possono venir soddisfatte quelle pretese che dichiarano non obbligatorie per singli Stati le leggi generali fondamentali, e di fronte ad esse pongono il diritto pubblico della Boemia, rivendicando alla Boemia la posizione di Stato indipendente. » È questo un avvertimento abbastanza chiaro ai Boemi, la resistenza dei quali viene additata in un articolo dell' odierna *Gazzetta di Praga* come avente un carattere artificiale. Vedremo dai fatti se questa resistenza è prodotta da un partito isolato, come pretende la citata *Gazzetta*, o se invece presenta un carattere più generale.

Nel Belgio dura l' antica altalena fra cattolici e liberali, ossia fra conservatori e progressisti: gli uni in guardia verso gli altri, spiando il momento di piombarsi addosso. Pochi giorni sono si tenne a Gand l' Assemblea generale dell' *Opera dell' obolo di San Pi* sotto la presidenza del vescovo di Gand. Il segretario presentò un rapporto che si risolve in una lunga sequela di ingiurie verso gli italiani. Ne traduciamo un saggio, tanto che i lettori ne possono avere una idea: « Vittorio Emanuele circostato dagli eletti da un voto illegittimo, e menzognero, scortato dai suoi generali e dai suoi cortigiani, alla presenza dell' intero corpo diplomatico; il *Subatino* prendeva possesso della capitale del mondo cattolico, la privava di tutte le sue glorie cristiane, la abbassava al livello della civiltà liberale e, riconducendola all' ignominia delle sue origini pagane, ne faceva, come ventuno secoli addietro, un asilo di malfattori. » Dobiamo, peraltro, soggiungere, ad onore del vero, che tutti i giornali del Belgio biasimano altamente l' indugio linguaggio. Speriamo poi che queste parole impudenti decideranno il gabinetto belga a fissare in Roma la residenza del suo incaricato signor de Solwys, il quale non cessa ancora dall' andare per regnando da Roma a Firenze e viceversa.

Nella Germania continua il movimento religioso ed i capi di questo si rafforzano coll' alleanza della Russia. I professori Michelis di Braunsberg, e Friederich di Monaco, capi dei vecchi cattolici, sono partiti per Pietroburgo, dove studieranno gli usi, i costumi e le istituzioni della Chiesa ortodossa e stringeranno relazioni col clero ortodosso. A questa visita, sono stati caldamente invitati dal prof. Oschin, al quale preme di unire la Chiesa cattolica e la Chiesa russa ortodossa. I russi intendono anche pubblicare a Monaco un periodico, che insegni ai partigiani del movimento vecchio cattolico, le dottrine, le forme del culto, e le istituzioni della Chiesa ortodossa.

Il disarmo della fregata *Federico Ciro* e di altre che si aveva cominciato ad allestire, disarmo oggi annunciato dal telegrafo, viene a confermare che la vertenza della Germania col Brasile si può considerare come appianata.

## Importazione ed Esportazione.

Leggiamo nell' *Econom. d' Italia*:

Nella circolare diretta ai lettori delle tre estemere, che si uniscono assumendo il nome di una di esse, l' *Economista d' Italia*, come il meglio rispondente al più ampio programma che ci proponiamo di svolgere, in quella circolare scrivevano: « Paese essenzialmente agricolo, l' Italia deve fare il maggiore assegnamento sulle produzioni della terra, ed aprire ad esse nuovi e vasti mercati. Solo a questo modo i nostri commerci e la nostra marineria raggiungeranno quell' ampio sviluppo, dal quale viene l' equilibrio fra l' importazione e la esportazione, il cui movimento complessivo di giorno in giorno aumenta, e costituisce un fatto economico importantissimo. Però bisogna guardare separatamente ai due elementi che lo compongono per determinare fino a qual punto consumiamo, fino a qual punto produciamo. Questo studio paziente e coscienzioso è imposto dalla nuova posizione, che le nuove vie di comunicazione hanno assicurato all' Italia, la quale con un gran ponte si distende fra due emisferi, attraverso i quali è forza che passino le merci provenienti dall' uno e dall' altro. »

Nella sua esposizione finanziaria l' onor. Sella guardò al fatto complessivo, presentando quella ch' egli chiama l' attività commerciale transitante la linea doganale. Sintetizzando le risultanze trovò che da 1400 milioni il movimento commerciale è cresciuto a 1960 milioni, ch' è quanto dire di due quinti. Analizzando queste cifre complessive egli trovava che mentre la esportazione è stata nel 1864 inferiore alla importazione fino a 410 milioni, oggi al contrario la sovraffetta di 90 milioni. In altri termini la totalità del movimento commerciale è cresciuta di due quinti, e la differenza fra quel che

esportiamo e quel che importiamo si è convertita in un' eccezione di forse un ventesimo in più nell' esportazione sull' importazione.

Il ministro, non andava, né doveva andar più oltre nello esame del fatto economico, il quale, se sia rilevissimo, lo dimostra lo specchietto che segue. I valori delle merci importate al esportate dal 1861 fino ai primi nove mesi del 1871 sono in questo specchietto espressi in milioni di lire.

Anno	Import.	Esport.	Somma	Differenza
1861 (1)	821,5	479,2	1300,7	+ 342,3
1862	830,0	577,5	1407,5	+ 332,5
1863	902,2	623,9	1536,1	+ 268,3
1864	983,8	573,5	1557,3	+ 410,8
1865	963,2	558,3	1523,5	+ 469,3
1866	870,0	617,7	1437,7	+ 252,3
1867 (2)	685,9	740,0	1623,9	+ 145,9
1868	896,6	787,1	1633,7	+ 109,5
1869	936,5	791,6	1724,1	+ 141,9
1870	305,7	756,2	1632,0	+ 139,4
1871 (3)	693,4	783,7	1477,1	- 90,3

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d' Egitto*:

Si parla di un progetto che avrebbe l' on. Sella di far dichiarare dal Parlamento decaduti i crediti contro lo Stato, che non vengano riscossi entro due anni dalla data della loro scadenza o liquidazione. I clericali dicono che questo progetto sarebbe fatto particolarmente contro il Papa, poichè non riscuotendo egli la sua rendita di tre milioni, assegnatagli dalla legge delle guarentigie, verrebbe così a scadere dal suo diritto e non potrebbe più ritirare un giorno le rate accumulate. Che il Sella stia preparando un progetto a questo scopo consta anche a me; ma non si può dire che abbia la mira accennata dai clericali, poichè il papaggio di una rendita pubblica, i cui frutti possono benissimo accumularsi senza che sciano. Si tratterà soltanto dei crediti e somme da pagarsi una volta tanto dallo Stato.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La principessa Margherita è assai migliorata in salute quest' oggi, ma non è ancora ristabilita. L' A. S. aveva promesso al principe Doria di onorare della sua presenza il ballo annunziato per lunedì sera. Il principe ha quindi differito quel ballo a mercoledì prossimo, con la speranza che allora la principessa Margherita potrà assistervi. È una gran festa per la società romana: ogni qual volta può averne nei suoi circoli l' augusta nuora del nostro Re.

E frattanto la politica prosegue a far tregua. A vedere come le cose procedono tranquille, si direbbe che Roma è la Capitale d' Italia da cinquant' anni; eppure non lo è che da soli quindici mesi.

Gli stranieri fanno le alte meraviglie di questo fatto, e quelli fra essi che erano venuti qui con le più ostili prevenzioni, se non le hanno smesse all' intuito, le hanno certamente assai diminuite.

Nel palazzo di Montecitorio *servit opus*. È popolato da fabbricatori e da falegnami. Il problema della maggior luce sembra sciolto favorevolmente: non solo è stato aperto nell' aula un ampio finestrone, ma è stata anche resa più cupa la tinta gialla d' oro che fregiava i contorni degli stalli dei deputati, e che col suo baglione togliera molto alla vista. Anche per quanto concerne il riscaldamento, si è a buon punto.

Luce e calore erano le due cose essenziali a provvedersi, ed a entrambe è provveduto. Giova dunque sperare che al loro prossimo ritorno nella Capitale, i nostri onorevoli non avranno più serio motivo di lagnarsi.

## ESTERO

**Austria.** Il conte Hohenwart dichiara nel *Wanderer* in risposta a quanto era contenuto nelle *Narodni Listy* di non aver fatto comunicazioni a chiesa su ciò che egli intende di fare in caso d' un' accusa al ministero. La *Nuova Presse* annuncia che i deputati del Tirolo e della Dalmazia ancora assenti hanno annunziata la loro comparsa nel Reichsrath. Il deputato Weber fu incaricato del referato intorno alle lezioni del Reichsrath del grande possesso della Boemia. I fogli annunciano che il presidente del comitato d' azione dei vecchi cattolici ebbe una lunga udienza presso il ministro del culto

- (1) Mancano i dati per la Sicilia.
- (2) Anessione del Veneto.
- (3) Primi nove mesi dell' anno.

## INNEZIONI

Insetzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Stremayer, il quale promise di dare tutta la sua attenzione all' movimento della riforma ecclesiastica.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Da diverse parti si assicura che sono aperte le trattative onde prolungare il pagamento dei tre miliardi d' indennità che saranno dovuti ancora quando il quarto mezzo miliardo sarà interamente versato. L' impossibilità di pagare una così enorme somma nel tempo presiso rende probabile tale notizia. Le Autorità prussiane si mostrano sempre gentilissime verso il Governo francese, mentre le relazioni fra l' armata e gli abitanti conservano sempre la stessa acerbità.

La squadra che ora Tolone ha preso il largo per una causa che sarebbe singolare, se non fosse uno dei tristi sintomi della situazione. I marinai sono devoti alla così detta causa dell' ordine, e a parte degli abitanti sono così detti radicali. La divergenza d' opinione si traduceva in risse frequenti, ed è per ciò che da Tolone la squadra si dirige verso la Corsica.

— Ecco, secondo le informazioni del *Moniteur*, quale destinazione sarà data alle rovine degli edifici incendiati dalla Comune.

Tre dei monumenti bruciati non saranno ricostruiti. E sono:

1. Il Ministero delle finanze, di cui i materiali dovevano esser venduti l' 8 gennaio, al prezzo di L. 164,000;

2. La Corte dei conti ed il Consiglio di Stato. Lo stato di apparente conservazione delle muraglie aveva lasciato sperare che con poche spese l' edificio si potesse rimettere in piedi, ma l' inverno lo gettò in tale stato, che lo si dovrà riedificare. La Corte dei conti resterà stabilmente nel Palais-Royal.

3. Il Granai d' abbondanza. Gli altri monumenti saranno ricostruiti. Il palazzo della Legion d' onore si rialzerà per mezzo della sottoscrizione dei legionari, che già oltrepassa i 600,000 fr. I lavori relativi ai due mesi già furono incominciati. Il padiglione dal lato della Senna fu interamente rimesso a nuovo. La Cassa dei depositi e consegne sarà costruita presso la Legion d' onore, sarà riedificato dal Municipio. Le Tuilleries ed il Palais-Royal saranno ricostruiti dallo Stato.

Il signor Thiers ci tiene molto alla pronta ricostruzione delle Tuilleries. Egli stesso presenterà una relazione all' Assemblea.

Il padiglione in riva al fiume potrà solo essere conservato. Il padiglione dell' Orologio, ed il padiglione di Marsan saranno distrutti.

Le riparazioni dell' Arc de Triomphe de l' Etoile progettano rapidamente sotto la direzione del signor Etex.

— Leggesi nell' *Alliance républicaine* di Saone-et-Loire:

La presenza di numerosi Prussiani nella Francia Contea travestiti in tutti i modi, è stata per la seconda volta segnalata al ministro della guerra; che ha subito ordinato che vengano prese rigorose, misure per mettere un termine allo spionaggio degli agenti del signor Bismarck.

I sudditi di Guglielmo sembrano aver per obiettivo la vallata della Saona e la via di Lione; si trovano in gran numero dalla parte di Lons-le-Sauvage, di Salins e di Saint-Cloud.

Senza aumentare l' importanza di questi fatti, sarebbe imprudente e temerario il non farvi attenzione.

**Germania.**

Secondo la versione che dà il *Journal de Saint Petersbourg*, del colloquio che ebbe luogo fra Katkoff ed il principe Carlo (versione che giusta un telegiogramma venne dichiarata inesatta dalla *Gazzetta di Mosca*, organo di Katkoff), il pubblicista russo avrebbe negato i sentimenti ostili alla Germania che gli vengono generalmente ascritti, in conseguenza dell'attitudine tenuta dal suo giornale durante l'ultima guerra ed anche posteriormente.

**Inghilterra.** La convalescenza del Principe di Galles ha fatto, in questi ultimi giorni, dei così rapidi progressi, che i suoi medici deliberarono poter egli intraprender quanto prima il suo primo viaggio alla volta di Nizza, di cui il clima fu indicato necessario al completo ristabilimento della sua salute.

Il Principe doveva quindi imbarcarsi a Douvres verso il 7 corrente gennaio, e dopo essersi fermato un giorno a Calais, recarsi direttamente a Nizza passando per Parigi.

Il 3 gennaio ha avuto luogo in Liverpool la prima radunanza che i fautori della autonomia irlandese si sono proposti di tenere in Inghilterra, per aiutarla la causa che hanno preso a difendere. Il presidente della radunanza, Commins, ha cercato di provare che i partigiani dell'autonomia irlandese non sono nemici della costituzione inglese. Sullivan, di Dublino, ha espresso una medesima idea, ed ha aggiunto che il programma adottato era il solo che potesse levare le difficoltà politiche e religiose esistenti fra l'Inghilterra e l'Irlanda. La radunanza s'è sciolta dopo avere dato un voto d'approvazione alla agitazione per l'autonomia dell'Irlanda.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Elezioni politiche.** Stante l'annullamento della seconda elezione del Comm. Giuseppe Giacometti, quale deputato del Collegio di Tolmezzo per incompatibilità della deputazione coll'alto ufficio ch'ei funge presso il Ministero delle finanze, per domenica 14 corr. venne riconvocato quel Collegio per sostituire un altro deputato al cessante, al quale quegli elettori si erano mostrati fedeli, fino alla fine.

Noi, mantenendo il nostro costume di non creare candidature, e desiderando sempre che le proposte escano dal seno medesimo del corpo elettorale, non possiamo però negare ad alcuni elettori di quel Collegio l'appoggio ad una candidatura, che a noi pure sembra, come ad essi, di tutta opportunità.

Non soltanto per la parte da lui presa nelle Legislature antecedenti, durante le quali fu più volte distinto relatore in parecchie questioni economiche e commerciali, sicchè la sua elezione tornerebbe anche ai colleghi gradita, il car. Giacomo Colletta, cui questi elettori si propongono, sarebbe un'ottima scelta; ma altresì per le questioni speciali, particolarmente interessanti a quella parte della nostra Provincia.

Il Collotta ebbe con noi parte a far sì, che i Congressi delle Camere di Commercio facessero un voto per la costruzione della ferrovia pontebbana; e fece quel bellissimo rapporto cui tutti conoscono al Consiglio provinciale di Venezia, di cui fa parte, come membro di una Commissione nominata per questo.

Appunto la sua qualità di Consigliere provinciale e comunale di Venezia e di possidente in questa nostra Provincia, della quale conosce ed ha propugnato sempre gli interessi più vitali, lo fanno utilissimo a rappresentare nel Parlamento gli interessi veneti in generale ed i friulani e quelli del Collegio di Tolmezzo in particolare. Anche recentemente egli dimostrò la sua intelligente operosità in un lavoro sulla conversione delle elezioni ecclesiastiche. In quanto poi alla ferrovia pontebbana tutti sanno che più valido propaginatore di lei essa non potrebbe trovare. Ora, se questa importi al Collegio di Tolmezzo tutto intero non occorre dirlo. La sola costruzione della strada sarebbe di grande vantaggio per quel territorio; ma poiché essa favorirebbe non soltanto lo scambio dei prodotti tra la montagna e la pianura, che accrescerebbe altresì le occasioni e le opportunità per fondare nella Carnia qualche industria locale atta ad apportare a quelle valli lavori e guadagni.

Se la Provincia nostra abbia bisogno di chi la conosca per bene e sappia procurarne i vantaggi, non occorre il dirlo. Quindi crediamo inutile ogni nostra raccomandazione agli elettori.

**Censimento.** Dai primi rilievi fatti finora sui risultati del censimento risulta che lo stato del Comune di Udine per case e famiglie è il seguente:

NUMERO DELLE CASE			Numero delle famiglie		
Totale	Agglomerate	Sparse	Totale	Agglomerate	Sparse
abit. abit. vuote	ab. abit. vuote	ab. abit. vuote	totale	agglom. rate	Sparsa
3593	235	3180	497	413	37
			3904	3364	540

**Sottoscrizione** per la fondazione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti, con Ospizio per gli insegnati benemeriti.

Totale della L. nota L. 116.20.

Collettore sig. Luigi Menossi  
Scuole elem. masch. alle Grazie. Classe I. sez.

inf. I. 8.23—Classe I. sez. sup. I. 8.23—Classe II. I. 7.40—Cl. III. I. 8.07—Cl. IV. I. 8.38.  
Scuole elem. masch. a S. Domenico. Cl. I. sez. inf. A. I. 8.35—Sez. inf. B. I. 2.17—Sez. inf. C. I. 8.44—Cl. I. sez. sup. A. I. 8.93—Sez. sup. B. I. 8.82—Cl. II. A. I. 8.43—Cl. II. B. I. 8.86—Cl. III. A. I. 8.38—Cl. III. B. I. 8.49—Cl. IV. A. I. 8.14—Cl. IV. B. I. 8.03.

Maestri elementari: Menossi Luigi, I. 2—Della Vedova Giambattista, I. 2—Migotti Pietro, I. 1—Stefanini sac. Andrea, I. 1—Artuloro Baldissera, I. 1—Stremiz sac. Mattia, I. 1—Cigajna Pietro, I. 1—G. Prini, I. 1—C. Zonato, I. 1—O. Trevisan, I. 1—G. Furlani, I. 1—Ant. Zanin, I. 1—Adami Giovanni, I. 1—Padovani Giacomo, I. 1—Vaccaroni T., I. 1—Totale I. 103.44.

Collettore sig. cav. prof. Fausto Sestini (R. Istituto Tecnico).

Prof. Fausto Sestini, I. 3—Prof. Luigi Ramer, I. 2—Prof. M. Misani, I. 2—Prof. A. Pontini, I. 2—Prof. G. Marinelli, I. 2—Prof. Giov. Falcioni, I. 2—Prof. G. Colodig, I. 2—Prof. Gius. Tarantelli, I. 2—Prof. Gius. Ricca Rosellini, I. 2—Prof. Alessandro Wolf, I. 2—Prof. Pauroscind, I. 2—Antonio Gregori Ass., I. 1—Luigi Moschini Ass., I. 1—Giuseppe Vecellio, c. 65—Giovanni Mattiuzzi, I. 1—Carlo Tisiotti, I. 1—Giani Domenico, I. 1—Mania Federico, c. 65—Dezzi Giovanni, c. 50—Crainz Ciro, c. 50—Barbarich Eugenio, c. 50—Nais Antonio, c. 50—Valentinis Giovanni, c. 65—Burini Valentino, c. 50—Totale I. 34.45.

Collettore sig. cav. C. Kechler  
Carlo Kechler, I. 100—Egregis Gaspari Rosa, I. 3—Peloso, I. 2—Parussatti Antonio, I. 3.

Collettore sig. cav. F. Candiani  
Municipio di Sacile, I. 10—Maestri ed Allievi di Sacile I. 28.05.

Totale della sottoscrizione I. 400.84

**La lezione** tenuta ier sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico dall'assistente prof. Antonio Gregori, sul terreno agrario, è stata ascoltata colla più viva attenzione e col più marcato interesse dallo scelto auditorio, intervenuto a quella serata scientifica. Trattandosi di un argomento che riguarda così direttamente il prosperamento dell'agricoltura, e poiché l'elegante prof. Gregori ha saputo svolgerlo con tanta profondità di dottrina e chiarezza di esposizione, noi saremmo ben lieti di pubblicare la sua lezione nel nostro giornale. Gliene rivolghiamo perciò la domanda, sicuri di far cosa molto gradita ai nostri intelligenti agricoltori e possidenti della Provincia.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bullettino Statistico mensile — Dicembre 1871.

Nati	maschi	femmine	parziali	Totale	generale
Nati morti	2	2	4	82	
vivi	35	43	78		
Legittimi	29	33	62		
riconosciuti	1	1	2	82	
Naturali	1	7	8		
di genitori ignoti					
Esposti	6	4	10		
in Città	27	30	57		
Nati nel suburbio	7	6	13	82	
nelle frazioni	3	9	12		
al Comune di Udine	37	44	81		
ad altri Comuni del partimento				82	
Regno	—	4	1		
all'Estero	—	—	—		

Morti					
a domicilio	17	25	42		
nell'Ospitale civile	17	17	34		
idem militare	1	1	1		
nel suburbio	8	6	14	102	
nelle Frazioni	5	3	8		
in altri Comuni del Regno	1	2	3		
all'Estero	—	—	—		

Distinzione dei decessi					
a) per riguardo allo Stato Civile					

Celibi	32	37	69	102
Conjugati	9	7	16	
Vedovi	8	9	17	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	19	24	43	
da 5 a 15	1	2	3	
15 a 30	5	4	9	
30 a 50	5	6	11	402
50 a 70	12	12	24	
70 a 90	7	5	12	
oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni					
contratti fra celibati	9	1			
celibati e vedove	—	—			
vedovi e nubili	2	—			
vedovi	—	—			
Totale	12				

### Atto filantropico.

Gli Impiegati del Corpo delle Guardie addetto al dazio Consumo Urbano sfruttano in questi giorni del riparto sulle multe pecuniarie introitate per contravvenzioni colpite nell'anno 1871 testé scorso.

L'importo totale diviso in parti eguali fece toccare ad ognuno L. 6.47.

Per un sentimento di filantropia sorto spontaneamente, è stato deciso dal personale di aprire una colletta a pro d'istituto Toma lini.

Tale colletta ha fruttato la somma di lire 74.87 che furono trasmessi alla Direzione dell'Istituto stesso.

Questo atto di vera beneficenza è tanto più rimarcabile e degno di encomio in quantochè la maggioranza degli offertanti, dando una somma anche mezza, rinunciava in parte ad una sovvenzione per essa utilissima.

**La notte scorsa** ignoti ladri s'introdussero, scassinando la serratura, nell'edicola in Piazza Vittorio Emanuele, e dopo avervi fatto bottino di *ead-mecums* e di altri stampati, se ne partirono, portando via anche il lume al petrolio. Fra gli oggetti rubati e alcune pubblicazioni guaste dal fuoco, che vi era stato appiccato ma che per fortuna si spense al momento, si calcola che il danno ascenda a circa 30 lire.

**Polizia stradale.** Con R. Decreto 30 dicembre 1871, venne prorogato per altri sei mesi, decorribili dal 1 gennaio 1872, il termine per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del Regolamento per la polizia stradale approvato col R. Decreto 15 novembre 1868 N. 4697.

**Tribunale di Tolmezzo.** Ci scrivono da Tolmezzo: Il 4 gennaio corrente ebbe luogo la prima udienza di questo anno; costituitosi il Tribunale Civile e Corregionale in Assemblea Generale, a termini dell'art. 150 della Legge sull'Ordinamento Giudiziario, l'onorevole Procuratore del Re Reggente s'g. Luigi dott. Gagliardi, ebbe a dare la prescritta relazione sulla Amministrazione della Giustizia, nel trimestre da 1° Settembre, epoca della unificazione legislativa, a tutto 30 Novembre 1871.

Mi rincresce invero di non poter offrire per esteso il detto discorso, dacchè non lo tengo; accennerò solo, che in esso vi si ebbe a scorgere molta erudizione accompagnata da semplicità d'esposizione e temperanza di giudizio; doti ben



## Annunzi ed Atti Giudiziarij

Regno d' Italia

## SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

già Società Cooperativa Immobiliare di Firenze

Approvata con R. Decreto del 12 Luglio 1870.

## SEDE DELLA SOCIETÀ

In Roma Piazza Capranica, numero 95. — In Firenze, Palazzo Quaratesi, Via del Proconsolo, numero 10.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 38,000 AZIONI DI LIRE ITALIANE 250 CIASCUNA

## Capitale Sociale D I E C I M I L I O N I di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 MILIONE ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 AZIONI di 250 Lire cadasa formanti un totale di 40,000 AZIONI di Lire 250 italiane.

Azioni già sottoscritte Numero 2000 — Azioni da emettere 38,000

## Consiglio d' Amministrazione.

PRESIDENTE Don **Augusto** dei Principi **Ruspoli**, deputato al Parlamento. — VICE-PRESIDENTE Dott. **Antonio Bulli** negoziante e possidente.

## Consiglieri

Conte **Giuseppe Manni**, senatore del regno. — Cav. **Giovanni Peruzzi**, possidente. — Cav. **Amerigo Chelli**, possidente e appaltatore di opere pubbliche.Cav. **Alfredo Cottrau**, ingegnere, direttore della Impresa industriale italiana. — Cav. **Giuseppe Checchetelli**, deputato al Parlamento.Conte **Guido Vimercati**, possidente. — Dott. **Marco Besso**, possidente. — Sig. **Enea Boni**, negoziante e possidente. — Magg. gen. **Filippo Cerroti**, dep. al Parlamento.Cav. **Luigi Treviello**, ingegnere. — Cav. **Enrico Scialo**, — Ing. **Pompeo Costellacci**, segretario del Consiglio.

## Censori

Cav. **Vincenzo Tantat**, possidente — Conte **Domenico Silveri**, consigliere della Provincia di Macerata — Cav. prof. **Ulysse Cambi**.

## P R O G R A M M A

La Società cooperativa Immobiliare di Firenze autorizzata con R. Decreto 12 luglio 1870, volendo allargare la cerchia delle sue operazioni sia ora ristretta alla sola città di Firenze, decise nell'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta il 27 ottobre 1870, di assumere il nome di SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA e di aumentare fino a 10 milioni di lire il suo Capitale sociale dividendolo in 10 Serie di 4000 Azioni; in complesso 40,000 Azioni di 250 lire ciascuna.

Due mila di queste azioni liberate dei tre primi versamenti sono già preventivamente collocate dovendo essere distribuite agli azionisti della Società Cooperativa Immobiliare, in cambio ed in corrispondenza del valore delle azioni di quelle da loro possedute.

La Società Edificatrice Italiana a forma dell'articolo 8º del suo Statuto, s'intenderà costituita non appena siano state sottoscritte a compimento della prima serie, altre 2000 azioni sulle 38,000 alle quali è aperta la pubblica sottoscrizione.

Alla Società Edificatrice Italiana non occorre un lungo e studiato programma per ispirare nel pubblico la fiducia necessaria a richiamare il concorso dei capitali. A tale scopo basta che esponga il suo passato, che svolga il suo presente e che indichi la via sicura che intende tenere per l'avvenire retta dagli uomini che seggono nel suo Consiglio d'Amministrazione, esperti negli affari, competenti nelle operazioni speciali della Società stessa, apprezzati e stimati da tutti coloro che li conoscono.

Il passato della Società è noto a molti e non ha bisogno di commenti. Nel breve periodo di due anni con un modestissimo capitale che soltanto da poco tempo raggiunge la cifra di 250,000 lire italiane, fece costruire in Firenze vasti fabbricati nei nuovi quartieri Savena e Pergentina, acquistò in Roma estesi appannamenti di terreno atti alla costruzione, e benché avesse dovuto sopportare le spese sempre considerevoli che incontransi nella

prima costituzione di un'impresa qualsiasi, poté distribuire agli azionisti un dividendo netto del 9% come risulta dai suoi resoconti.

E questa indubbiamente una prova della bontà delle operazioni alle quali attende questa Società: prova tanto più luminosa che questo risultato fu ottenuto allorché cessando Firenze d'esser Capitale, diminuirono notevolmente gli affitti delle case, e l'impiego di 2000 sue Azioni liberate dai tre primi versamenti.

Appoggiata quindi alla propria esperienza, ed incoraggiata dai favorevoli risultati ottenuti, per sperar maggiormente essa non deve far altro che percorrere con maggior lena la via già seguita e valendosi prudentemente dell'aumento suo capitale agire in quel campo di affari in cui oggi maggiormente l'Italia sviluppa la sua attività, cioè nella costruzione di Opere pubbliche, le quali sono una delle basi principali della prosperità nazionale, e ch'è appunto quel campo ch'essa fu prima a promuovere in Italia.

Nella vasta estensione del Regno basterebbe la sola città di Roma ad aprire alla nuova Società una larga e florida sfera di azione per la costruzione di opere pubbliche non solo, ma in particolar modo eriando per quella di abitazioni comode, poco costose, salubri e sicure da ogni inondazione che oggi sono reclamate d'urgenza dal trasferimento della sede del Governo in quella città.

Ed è appunto in Roma che la Società edificatrice Italiana intende più che altrove di cercare l'utile impiego del suo capitale e conviene far notare che già ha posto mano ai lavori di costruzione nei terreni acquistati nel quartiere del Foro Romano, lavori che nessun'altra Società ha finora intrapresi.

Calcoli ben fondati provano come, tenuto conto delle attuali pignioni in Roma, anche ribassandole di assai a grande vantaggio del pubblico ed in special modo degli azionisti, sia facile ritirare dal capitale impiegato nella sola costruzione di case, un

utile che invano si cercherebbe in altra speculazione, quando specialmente si sappia unire alla solidità ed alla congiuntura dei fabbricati quella economia che il progresso dell'arte edilizia ha resa possibile in confronto dei vecchi sistemi.

## Scopo e durata della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione di Opere pubbliche, Case, Opifici, Magazzini, ecc., per conto proprio o dei terzi accordando a questi ultimi una dilazione al pagamento che potrà estendersi sino a Dieci anni.

La Società accetterà anche particolari condizioni dal Governo, dalle Province e dai Comuni per la costruzione di Opere pubbliche che assumesse da essi.

La Società accorderà di preferenza agli Azionisti le locazioni dei Quartieri, e darà anche facoltà di acquistare in proprietà Case, Quartieri ed Opifici pagandone il prezzo in rate semestrali ed in un periodo di tempo che si può estendere sino a Dieci anni.

La Società potrà stabilire Sedi e Succursali nelle principali città d'Italia.

La Società avrà la durata di anni cinquanta, computabili dalla pubblicazione del Decreto reale della sua approvazione. Essa potrà prorogarsi.

## Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è di Dieci Milioni di lire italiane diviso in 10 serie di Azioni di un milione ciascuna, e ogni Serie è composta di 4000 Azioni al portatore da lire 250 ciascuna.

## Benefici e Dividendi

L'anno Sociale comincia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Al 31 dicembre si compila un inventario ed un Bilancio constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per cento annuo pagabile semestralmente;

2. Al 7,5 per cento dei benefici netti constatati dal Bilancio annuale.

## Versamenti

I versamenti saranno eseguiti come appresso: Nell'atto della sottoscrizione.

Dall'8 al 15 febbraio (reparto dei Titoli).

Due mesi dopo il reparto.

Totale L. 125.

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, quale non potrà richiedere che in ragione di L. 25 per mese, preventendo i sottoscrittori almeno 15 giorni prima a mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno per tre giorni consecutivi.

Chi all'atto della sottoscrizione libera l'azione degli obblighi di versamento, godrà lo sconto scilare proposto del 6,00% annuo.

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie, dei tre primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, emesso dalla Società, e negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli la raccolta degli interessi e dividendi il pagamento dei medesimi si farà a Roma alla Sede della Società, Piazza Capranica N. 95; a Firenze alla Sede della Società, Via del Proconsolo N. 10; presso quell'Istituto di Credito che a forma dell'art. 15 dello Statuto assumerà il servizio di Cassa della Società; e presso tutti i Banchieri corrispondenti dell'Istituto.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emetteranno sono in numero di 38,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6,00%, ma anche dei dividendi a dare dal 1º gennaio 1872.

## LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA NEI GIORNI 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. E 15. GENNAIO 1872

In ROMA presso i Sigg. B. Testa e C. Via Ara Coeli N. 51, e alla Sede della Società, Piazza Capranica, 95. — In FIRENZE presso i Sigg. B. Testa e C. Via Martelli N. 4, e alla Sede della Società, palazzo Quaratesi, via del Proconsolo 10 e nelle altre Città d'Italia presso i loro Signori Corrispondenti.

**Firenze** — B. Testa e C.

Sede della Società, via Proconsolo, 10, p. p.

Banca del Popolo.

E. E. Obileggi.

**Roma** — B. Testa e C., via Ara Coeli, 51.

Sede della Società, piazza Capranica, 95.

Baldini Giuseppe.

E. E. Obileggi, via del Corso 220.

Banca del Popolo.

**Torino** — Carlo De Ferne.

O. Blanchetti.

Fratelli Siccardi.

Banca del Popolo.

**Milano** — Compagnoni Francesco.

Alger Canetta.

Banca del Popolo.

Paganini, Saccani e C.

**Genova** — Aug. Carrara.

Banca Popolare.

Banca del Popolo.

Ansaldi e Cesareo.

**Venezia** — Edoardo Leis.

P. Tomich.

Banca del Popolo.

**Bologna** — Banca Popolare di credito.

Gavaruzzi Luigi e C.

Sammarchi A. e C.

G. Gollinelli e C.

**Palermo** — E. Denninger e C.

**Napoli** — Banca del Popolo.

**Verona** — Figli di Lund: Grego.

Fratelli Pincherli.

Banca del Popolo.

**Mantova** — G. Bonoris.

Ang. A. Finzi.

Banca Mutua Popolare.

**Rimini** — Banca di sconto.

G. Semprini e C.

**Modena** — M. G. Diena su Jac.

Eredi di G. Poppi.

Cölli Ignazio.

**Padova** — Rizzetti Francesco.

Leoni e Tedesco.

Banca del Popolo.

Graesani Giov.

**Treviso** — G. Ferro.

**Treviso** — Banca del Popolo.

Orso Pietro e figlio.

**Reggio** (Em.) — Del Vecchio Carlo.

Montanaro Prospero.

Banca Mutua Popolare.

**Reggio** (Cal.) — De Bene etto Felice.

Banca del Popolo.

**Vicenza** — M. Bassani e figli.

Banca Mutua Popolare.

**Ferrara** — Banca del Popolo.

Cleto ed Efrem Grossi.

**Livorno** — Banca del Popolo.

M. Levi di Vita.

**Ravenna** — Banca del Popolo.

Frat. Ortolani.

**Parma** — G. Varanini.

**Chiavari** — Banco di sconto.

**Chiavari** — Frat. Rocca.

**Macerata** — Banca Comm. delle Marche.

Banca Pop. della provincia.

**Sassari** — Frat. Fumagalli.

Banca del Popolo.

**Barletta** — Teod. Briccos e figli.

**Bari** — Banca del Popolo.